

AUDIZIONE CISL

presso la 1ª Commissione permanente Affari Costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni della Camera dei Deputati nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2088 Governo, di conversione in legge del DL 145/2024, recante "Disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché dei relativi procedimenti giurisdizionali".

(Roma 23 ottobre 2024)

La Cisl dalla pubblicazione del DL 145/2024 in Gazzetta ufficiale dell'11 ottobre scorso, ha avviato una riflessione all'interno dell'organizzazione al fine di poter portare un contributo, attraverso alcune riflessioni di merito e proposte.

Premessa

Come CISL pensiamo che le politiche dell'immigrazione nel nostro Paese debbano costantemente ispirarsi, ad alcuni principi e concetti, come in particolare:

- 1) la tutela del diritto di asilo, di coloro che fuggono da guerre, conflitti, persecuzioni e violazione dei diritti umani e in cerca di protezione, nel quadro della normativa europea e del diritto umanitario internazionale;
- 2) la piena consapevolezza della necessità di un cambiamento di paradigma che rafforzi le azioni di integrazione e inclusione. Questo è possibile anche attraverso il rafforzamento del Sistema di Accoglienza diffusa gestito dai Comuni (il SAI per intenderci) dove, con l'ausilio del privato sociale, lavoratrici e lavoratori qualificati si impegnano quotidianamente per dare dignità ai migranti e promuovere percorsi di autonomia socio-lavorativa sul territorio;
- 3) la promozione dei canali regolari d'ingresso con numeri maggiori che rispecchino le reali esigenze del mercato del lavoro, superando in prospettiva il click day. Inoltre, pensare a percorsi di emersione dal lavoro non regolare e combattere senza sosta il caporalato e lo sfruttamento che, specialmente se si è immigrati e/o irregolari, rende ancor più fragili e ricattabili le persone;
- 4) il potenziamento della macchina amministrativa dei ministeri coinvolti, particolarmente nelle Questure e nelle Prefetture, nonché i servizi ispettivi con un incremento degli organici.

Al riguardo, apriamo una finestra su una questione su cui la Cisl nutre molta preoccupazione, cioè quella dei lavoratori in somministrazione impegnati, appunto, nelle Questure e nelle Prefetture.

Accogliamo positivamente l'aumento di organico di 200 unità nel Ministero dell'interno e di 400 nel Ministero degli affari esteri per il triennio 2025-2027 attraverso contratti a tempo indeterminato, ma temiamo per i 1120 lavoratori in somministrazione che attualmente sono in servizio presso le Prefetture e

le Questure e che, a fronte delle autorizzazioni di spesa previsti nel presente Decreto legge, potranno lavorare presumibilmente non oltre marzo 2025.

Al fine di garantire la giusta efficacia dei provvedimenti di semplificazione adottati in tema di ingresso e avviamento al lavoro, è necessario che si trovi una soluzione che garantisca continuità occupazionale nel Ministero dell'interno per i lavoratori in somministrazione, preziosi anche per le competenze acquisite nel tempo, almeno per tutto il 2025, in attesa di una valutazione sull'impatto complessivo delle nuove norme.

Per quanto riguarda il Decreto legge in discussione, in termini generali possiamo affermare che esso contiene sicuramente alcuni aspetti positivi:

- la semplificazione e l'accelerazione delle procedure per renderle più sicure attraverso l'estensione della precompilazione delle domande di nulla osta con l'intento di ampliare i tempi per i controlli e, quindi, consentire la regolarizzazione o l'esclusione delle domande non procedibili, nonché la digitalizzazione dei passaggi che portano all'assunzione e l'interoperabilità tra il sistema informatico delle amministrazioni coinvolte al fine della verifica automatica dei nulla osta stessi;
- il riconoscimento di quote aggiuntive di 10.000 lavoratrici e lavoratori per il delicato settore dell'assistenza domiciliare e familiare, in particolare ad anziani e disabili;
- le azioni previste per chi è vittima di caporalato e le misure per bloccare il mercato dei permessi di soggiorno che espone le vittime a condizioni di irregolarità.

Entrando nel merito evidenziamo alcuni aspetti particolari contenuti nel dispositivo su cui formuliamo alcune nostre prime valutazioni:

- Consideriamo positivo il fatto che, come già previsto nel cd "decreto Cutro" (DL 20/2023 convertito nella legge 50/2023) per i permessi di soggiorno per motivi di studio e formazione, anche i permessi di soggiorno per lavoro stagionale, nonché quelli UE per soggiornanti di lungo periodo rilasciati da altro membro dell'Unione Europea, possano essere convertiti in lavoro subordinato, senza limiti numerici e quindi svincolati dal meccanismo delle quote previste dal decreto flussi trasformandosi di fatto in più stabili rapporti di lavoro.
La riteniamo una semplificazione importante sia nel contrasto dell'irregolarità e il sommerso, sia per favorire la mobilità all'interno dell'Unione europea dei soggiornanti di lungo periodo.
- Riteniamo opportuno l'obbligo di elezione di domicilio digitale per il datore di lavoro e la digitalizzazione delle procedure relative alla sottoscrizione e invio del contratto di soggiorno. La sottoscrizione digitale del contratto di soggiorno, di per sé positiva, rileva una possibile criticità: l'introduzione dell'obbligo di produrre l'asseverazione e il certificato d'idoneità alloggiativa già in fase di domanda è oggettivamente un onere eccessivo, sia in termini economici che di tempistica (ottenere il certificato di idoneità alloggiativa può richiedere tanti mesi e tanta pazienza che non è detto abbiano i datori lavoro), se rapportato ai tempi così ristretti previsti nella finestra per la precompilazione delle domande, cioè 30 giorni.

- Siamo d'accordo sulla richiesta di conferma dell'interesse del datore di lavoro prima del rilascio del visto e sulla sanzione di irricevibilità della domanda per mancata sottoscrizione del contratto di soggiorno in passato. Molto bene, se questo può servire ad evitare di avere lavoratori che giungono in Italia e poi siano abbandonati a sé stessi con la possibilità reale di cadere in condizioni di irregolarità.
- Positiva anche la possibilità per i lavoratori stagionali di stipulare, nel periodo di validità del nulla osta al lavoro, un nuovo contratto entro 60 giorni dalla scadenza del precedente.
- Un altro aspetto è quello che riguarda la riduzione dei termini per la preventiva verifica di indisponibilità di lavoratori già presenti sul territorio nazionale; positiva la riduzione da 15 a 8 giorni di attesa per la risposta, però sarebbe opportuno snellire la procedura ancora troppo farraginoso in termini operativi.
- Opportuna, considerate le innegabili criticità rilevate, l'eliminazione del silenzio assenso per la fase di esame delle domande relative ai lavoratori di alcuni Stati a rischio perché rende più efficace l'operazione di controllo da cui, comunque, non si dovrebbe mai prescindere e che necessita, come già detto, di personale numericamente adeguato.
- Sul Click day abbiamo un giudizio più articolato. Se da una parte è apprezzabile che la precompilazione migliori le procedure di verifica sulla veridicità e correttezza delle domande presentate, dall'altra pensiamo che i tempi debbano essere più dilatati per evitare che si creino dei colli di bottiglia che appesantiscono l'iter. Comunque, auspichiamo che in una gestione ancora più matura dei flussi migratori, la lotteria dei click day possa essere superata.
- Per quanto riguarda l'ingresso in via sperimentale per il 2025 di lavoratori stranieri nel limite di 10.000 quote da impiegare nel settore dell'assistenza familiare e sociosanitaria esclusivamente nei confronti di grandi anziani (ultraottantenni) o a persone con disabilità, crediamo che in questo settore sia ancor più improbabile che si possa assumere all'estero senza prima conoscere la persona a cui si affida un incarico così delicato.
Quindi, se da una parte è positivo, come detto all'inizio, che ci siano quote aggiuntive abbiamo il fondato timore che diversificare le procedure per lo stesso settore possa creare più confusione alle famiglie che necessitano di qualcuno che si prenda cura dei propri cari, se si considera l'enorme carenza di lavoratori in questo settore rispetto alla mole di domande.
Gli assistenti familiari sono una categoria di lavoratori per cui è fondamentale la conoscenza e la fiducia reciproca delle parti perché, seppur regolamentato rimane un rapporto di lavoro molto soggettivo. Senza la declinazione di una cornice precisa e coerente si rischia di alimentare di più il sommerso e/o i finti contratti a danno sia degli stranieri che dei soggetti fragili per i quali si presenta la domanda.
Non è oggetto di questo D.L., ma sarebbe invece opportuno prevedere una nuova procedura di emersione più definita e regolamentata che miri a coprire realmente il fabbisogno del settore.

Appare altresì ingiustificato escludere da questa procedura sperimentale prevista per l'assistenza familiare, le associazioni attualmente accreditate che hanno dato prova di affidabilità e competenza, a cui le famiglie si rivolgono con fiducia perché sanno di avere la garanzia di un giusto incrocio tra domanda e offerta.

- Infine, in merito alla norma sul numero massimo di richieste di nulla osta (*limite di 3 richieste presentate dai datori di lavoro come utenti privati*) e la non applicazione di questo limite tramite organizzazioni datoriali o i consulenti del lavoro, crediamo che la limitazione in sé nel primo caso potrebbe essere un bene se è riferita alla reale capacità economica del datore di lavoro o del reale fabbisogno. Invece, nel secondo caso, per valutarne effetti e portata di quella che appare come una sorta di deregulation limitata ad alcuni organismi, s'impone la verifica delle disposizioni amministrative di una futura circolare, soprattutto per quanto riguarda la misura di "proporzionalità", un po' aleatoria, per quantificare il numero di richieste di nulla osta.

La CISL seguirà con attenzione l'iter di conversione del DL 145/2024 e valuterà, previo ulteriore approfondimento, la possibilità di formulare proposte anche in forma di emendamenti al testo.